

# Gli 8 pilastri (+1) dell'apprendimento infantile!

Con questo e-book non forniremo indicazioni direttamente collegabili ad una particolare competenza, ma cercheremo di dare una maggiore consapevolezza su alcuni meccanismi cerebrali del bambino. **Riconoscendo le possibilità e i bisogni più profondi dei nostri figli e condividendo qualche momento della giornata in cui possano sentire la nostra totale vicinanza e attenzione, riusciremo a farli sentire accolti, ascoltati e valorizzati e contribuiremo significativamente non solo all'accrescimento delle loro capacità, ma anche al loro benessere psichico ed emotivo.**

**CONOSCERE ALCUNE CARATTERISTICHE DELL'APPRENDIMENTO INFANTILE  
AIUTA A DIRIGERE MEGLIO L'AZIONE EDUCATIVA.**

Prenditi qualche minuto per leggere questo mini e-book fino in fondo, al termine troverai un comodo schema riassuntivo.

I fattori che aiutano l'apprendimento e la memoria e che dovremmo tener presente in tutte le attività rivolte bambini sono:

**EMOZIONE, RIPETIZIONE, ATTENZIONE, GIOCO, ESPERIENZA, IMITAZIONE, PERSEVERANZA, DOMANDA e RISPOSTA e...**

(ti invitiamo a RILEGGERE questo breve elenco 😊!)

## **Pilastro dell'apprendimento n. 1: EMOZIONE**

L'emozione è il primo pilastro della conoscenza, il principale, è quello che da solo, se tenuto nella giusta considerazione, può portare i risultati più eclatanti. L'importanza di questo fattore è così noto che gran parte delle tecniche mnemoniche e di apprendimento, dedicate agli adulti, hanno come fine proprio quello di **umentare l'impatto emotivo del materiale da studiare, da memorizzare o da comprendere.**

Per varie ragioni scientificamente provate (e spiegate approfonditamente in [Tecniche Educative nel Mondo](#)), **l'essere umano impara e memorizza più velocemente quello procura una forte emozione, sia essa positiva o negativa.** Se un normale episodio quotidiano viene cancellato in poco tempo dalla memoria, un fatto emotivamente coinvolgente, divertente, buffo e piacevole o un evento improvviso e inaspettato come un incidente o una vincita, resta invece impresso in maniera vivida e permanente. Tutti noi, per esempio, ricordiamo perfettamente il primo bacio, la prima multa, o dove ci trovavamo la tragica mattina dell'11 settembre 2001, ma difficilmente ci ricordiamo cosa abbiamo mangiato a pranzo solo tre giorni fa!

Se con il termine emozione si può intendere anche qualcosa di negativo, il suggerimento, naturalmente, è quello avvicinare il bambino al mondo della conoscenza e della comprensione di ciò che lo circonda attraverso emozioni piacevoli, divertenti e positive. Se si riesce a creare un forte legame (meglio definito "àncora" in PNL) **piacere-apprendimento**, permetteremo al bambino di percepire sensazioni positive ogni volta che dovrà studiare, leggere, risolvere qualche problema o acquisire nuove informazioni. Siccome quotidianamente e in maniera sempre più accentuata, in ogni fase della vita, è richiesto ad ognuno di noi di apprendere qualcosa di nuovo e di aumentare le proprie capacità e le proprie competenze, **puoi immaginare tu stesso come abituare il bambino già da piccolissimo ad affrontare queste necessità associandole inconsciamente a una sensazione di benessere e piacere, possa fare la differenza in futuro!**

**Cerca di trasformare qualsiasi nozione da trasferire al bambino in qualcosa di emotivamente coinvolgente. BANDO ALLA NOIA, SI' AL DIVERTIMENTO, ALLE EMOZIONI, ALLA CURIOSITA' e ALLA SORPRESA!**

Ecco alcuni piccoli esempi :

### **1 - Elisa e la geografia**

Per rispondere ai molti utenti che ci chiedono come sia stato possibile per Elisa, a 19 mesi, memorizzare i nomi e la posizione di molte nazioni sul palla-mondo (vedi il [video](#)), ecco una breve spiegazione. Senza tener conto che a quell'età aveva già attivato molti meccanismi della lettura (...e questo, in realtà, è stato un vantaggio enorme...), quello che abbiamo fatto, semplicemente, è stato darle la possibilità di giocare con del materiale significativo (in questo caso il "palla-mondo") e di **legare al nome di ogni nazione un particolare divertente e interessante che potesse attivare la sua memoria**. Ecco quindi che un semplice pallone colorato è diventato anche uno stimolante strumento educativo!

L'Italia è stata per Elisa la nazione emotivamente più significativa, è il posto dove vive con la sua mamma e il suo papà! In Australia poi, c'è Sydney, dove è finito Nemo! A Londra ci sono i cuccioli de “La carica dei 101”, in Egitto le misteriose piramidi e la sfinge, in Svezia Pippi Calzelunghe, in Russia una città che si chiama “Mosca”, poi ci sono la Macedonia, il Montenegro...

**In pochissimo tempo (garantito!) il bambino, senza sforzo e in maniera assolutamente piacevole, naturale ed inconscia, può memorizzare il nome di moltissime nazioni, la loro posizione sul globo, la loro forma, le differenze/similitudini di dimensione, gli stati confinanti, ecc... acquisendo conoscenze forse superiori alla grande maggioranza degli adulti!**



La geografia anche a 2 anni può essere facile e divertente... **come vedi, basta proprio poco!**

## **2 - Elisa ... e la fisica!**

Non pensare che si stia esagerando, **si può creare familiarità con temi e termini relativi a qualsiasi campo dello scibile umano. Basta solo semplificare e rendere interessante e viva la materia!**

Nessun genitore può conoscere in anticipo i reali interessi del bambino e neppure può sapere se una informazione gli sarà veramente utile nella vita. Ampliando però le sue conoscenze negli ambiti più diversi, **gli daremo più tempo**

**per “assorbire profondamente” le informazioni, per fare analisi e ragionamenti autonomi, per aumentare la consapevolezza verso il mondo e verso se stesso, per capire i suoi reali interessi e le sue inclinazioni, per avere più competenze e quindi più possibilità di scelta. E’ proprio quando non si è relegati ad una scelta obbligata a causa delle proprie scarse capacità e conoscenze e quando si può decidere volontariamente la direzione da dare alla propria vita che ci possiamo definire veramente liberi, e solo nella libertà possiamo trovare soddisfazione e felicità!**

**AVERE PIÙ CONOSCENZE/ COMPETENZE/OPZIONI A DISPOSIZIONE  
EQUIVALE AD ESSERE PIÙ LIBERI... E FELICI!**

Ecco quindi che nozioni di “fisica quotidiana” 😊 possono diventare importanti anche a 3 anni di età!

Elisa, per esempio, ha già compreso perfettamente che in natura la materia può presentarsi in 3 stati fisici: solido, liquido o gassoso. Come glielo abbiamo spiegato? Sempre in modo semplice e divertente:

- le abbiamo fatto toccare con mano e osservare (stimolazione tattile e visiva) alcuni oggetti come le costruzioni, i mobili, le posate, ecc..., dicendole che sono allo “stato SOLIDO” e cioè che hanno una forma precisa e definita che si può vedere e toccare e che difficilmente si può cambiare;
- le abbiamo fatto toccare e vedere che esiste della materia allo “stato LIQUIDO” come l’acqua, il succo di frutta e il latte che, magicamente, prendono la forma del recipiente in cui sono contenuti (che sorpresa!);
- ci sono poi cose allo “stato GASSOSO” che volano o galleggiano nell'aria come il vapore dalle pentole della mamma.

Con sensazioni [cinestesiche](#) (cioè relative al corpo e al movimento - fondamentali dell'apprendimento infantile!) è stato facile e divertente anche farle intuire in che modo alcune sostanze cambiano stato fisico. Basta dire, per esempio,

che l'acqua è formata da molecole che quando fa molto freddo si avvicinano e si tengono strette strette (qui si abbraccia il bambino fin quasi a immobilizzarlo) e così diventano ghiaccio o... acqua allo stato solido...come i cubetti nel freezer; che quando la temperatura si alza o "fa un po' più caldo", le molecole di acqua si allontanano un pochino e passano allo stato liquido (qui ci si prende per mano e *si corre per la cucina!*); ed infine, che quando fa molto caldo, per restare più fresche, si allontanano tra loro e diventano più leggere dell'aria e così volano in alto (qui ci si stacca facendo finta di volare)!....

Come vedi il limite è solo la fantasia e in poco tempo puoi arricchire la conoscenza del tuo bambino con nozioni di altissimo livello!

**Appena una informazione viene acquisita, di qualunque genere essa sia, il bambino inizia un autonomo percorso di rielaborazione, di aggiornamento, di confronto, di analisi e di completamento, in un infinito processo che aumenta drasticamente la conoscenza e la comprensione del mondo!**

Se ci pensi tu stesso sei testimone di questo fatto: molte cose qualcuno te le ha insegnate... ma la stragrande maggioranza di ciò che sai deriva da un ragionamento autonomo che hai sviluppato giorno per giorno!

Ti raccomandiamo di non aver paura a comprendere i campi più disparati della conoscenza umana, né di esagerare con le immagini emotive: **si può rendere semplice ogni cosa e, con una emozione intensa, si possono aprire i canali della memoria e della comprensione per imprimere nella mente del piccolo anche le nozioni (apparentemente) più complicate.**

Ti assicuriamo, per concludere, che l'implementazione di questo primo pilastro della conoscenza assicurerà al tuo bambino **molte occasioni di gioco, di benessere emotivo, di risate, di divertimento e di piacere nello stare con mamma e papà!**

## **Pilastro dell'apprendimento n. 2: RIPETIZIONE**

Semplificando, si può affermare che ogni informazione che introduciamo nella mente si traduce fisicamente in un **nuovo percorso di segnali elettrici tra neuroni** (vedi [Tecniche Educative nel Mondo](#)). **Facendo in modo che la mente ripeta questo percorso più volte, le connessioni sinaptiche che permettono la trasmissione dei segnali chimico/elettrici tra neuroni diventano permanenti e l'informazione viene acquisita in modo stabile.**

Da alcuni studi sembra siano necessarie, soprattutto in caso di mancanza di impatto emotivo, circa **sette ripetizioni** per una efficace memorizzazione.

**Quando vuoi che il bambino memorizzi qualcosa, dovresti ripetere l'informazione un paio di volte immediatamente, un'altra volta a distanza di qualche ora, un'altra volta dopo un giorno, un'altra dopo una settimana, un'altra dopo un mese e un'ultima volta dopo qualche mese.**

Naturalmente non occorre essere così fiscali, sarebbe troppo scomodo! Il nostro intento è quello di suggerire tecniche e strategie piacevoli anche per il genitore! Ti assicuriamo che **è sufficiente ripetere il dato un paio di volte subito e poi a distanza di qualche ora per farlo acquisire e memorizzare senza problemi!**

Ecco un piccolo esempio: una sera abbiamo spiegato alla bambina, allora piccolissima, cos'era la "luna", dicendole: "Ecco Elisa, la luna è in cielo (prima ripetizione). La luna compare di notte (enfaticizzando come se fosse qualcosa di misterioso), con le stelle (impatto emotivo e seconda ripetizione). La luna fa tanta luce perché il sole la illumina (impatto emotivo e terza ripetizione)." Così facendo **abbiamo ripercorso immediatamente il circuito neuronale della bambina aggiungendo anche qualcosa di emotivamente interessante.** Ripetendo ancora le

informazioni i giorni successivi, abbiamo portato il termine e l'oggetto "luna" nella memoria permanente. Con il crescere delle capacità di comprensione, abbiamo poi proseguito spiegando che la luna è un satellite della terra e che compie i moti di rotazione e rivoluzione, ecc... **Non sono assolutamente nozioni complicate né da spiegare né da comprendere, bastano il palla mondo.. e una arancia 😊!**

### **Pilastro dell'apprendimento n. 3: ATTENZIONE**

***"Si impara ciò su cui si pone attenzione".***

Questa affermazione, ovvia ad una prima lettura, merita invece un piccolo approfondimento: **entro i 7 anni il bambino ha una scarsa ATTENZIONE ATTIVA (o volontaria) e una quasi totalità di ATTENZIONE PASSIVA (involontaria).**

Come ogni genitore può sperimentare, è praticamente impossibile "costringere" un bimbo a fare una determinata attività per più di qualche minuto. Questi comportamenti non denotano un carattere distratto o negligente ma semplicemente, sono l'espressione di una caratteristica naturale del cervello che non è in grado, in tenera età, di fornire attenzione su richiesta (attenzione attiva, appunto) per lungo tempo. Questo, che in un primo momento potrebbe sembrare uno svantaggio, è in realtà lo straordinario mezzo grazie al quale l'apertura mentale dei bambini e il totale assorbimento nelle informazioni fornite dai sensi diviene possibile. **I sensi del bambino sono infatti per la gran parte del giorno "passivamente attivi" e cioè, senza sforzo o limite, in grado di captare informazioni senza nessun filtro e in qualità e quantità incredibilmente superiori a noi adulti.**

Per chiarire, forse può essere utile raccontare alcuni episodi che ci hanno confermato la validità di queste osservazioni con Elisa e che sicuramente si ripeteranno anche nella tua famiglia.



Spesso, guardando delle foto al computer, mentre noi genitori notiamo solo il soggetto in primo piano o quello che la foto sembra suggerire come oggetto principale, la nostra piccola evidenza con enfasi particolari a noi totalmente sfuggiti come il campanile in lontananza, il pupazzo seminascosto, ecc... ancora, mentre siamo tutti assorti nelle nostre faccende (Elisa compresa!) vediamo la bambina “mollare tutto” per mettersi davanti alla tv ad ascoltare il jingle che le piace tanto e che noi non avevamo neppure percepito.

**Il bambino riesce a percepire passivamente stimoli che noi adulti continuamente filtriamo ed escludiamo, autolimitando di fatto la qualità e la quantità di informazioni ricevute dall’ambiente. Così facendo l'adulto diminuisce la propria capacità di lettura della realtà in cui è immerso, con una conseguente riduzione della qualità delle risposte e delle azioni che pone in essere.**

Purtroppo, a volte, la necessità del bambino di seguire anche fisicamente uno stimolo sensoriale interrompendo l’attività che sta svolgendo, è così forte e frequente da far pensare al genitore a problemi di “distrazione”, di “iperattività” o di "deficit di attenzione" e non di avere, più spesso... un genio al lavoro!

E’ utile tenere in considerazione caratteristiche dell'attenzione del bambino e NON forzare MAI l'apprendimento. **Anche nei giochi che ti presenteremo in "[Giocando Imparo](#)" le sessioni dureranno solo POCHI MINUTI (.. O SECONDI!!) per restare entro i tempi di attenzione attiva del bambino.**

**Se vuoi richiedere attenzione al bambino, ricorda che può concederla solo per pochissimi minuti, appena si distrae... rispetta le sue capacità e lascialo andare! Ricordati di ridurre i momenti educativi e le spiegazioni a frasi brevi e chiare!**

L'adulto, per concludere, sotto questo aspetto ha caratteristiche contrarie al bambino infatti può fornire un'attenzione passiva limitatissima, con capacità di apprendimento automatico scarso e sensi limitati da filtri razionali, ma ha una capacità di attenzione attiva molto lunga che gli permette di stare attento per parecchie ore a scuola, al lavoro o in altre occasioni.

## **Pilastro dell'apprendimento n. 4: IL GIOCO**

Più volte in [Giocando imparo!](#) si introduce un argomento esplicitando e chiarendo la definizione di un termine particolare.

Anche in questo caso, se si pone adeguata attenzione al significato del termine "gioco", si possono intuire molte cose interessanti...

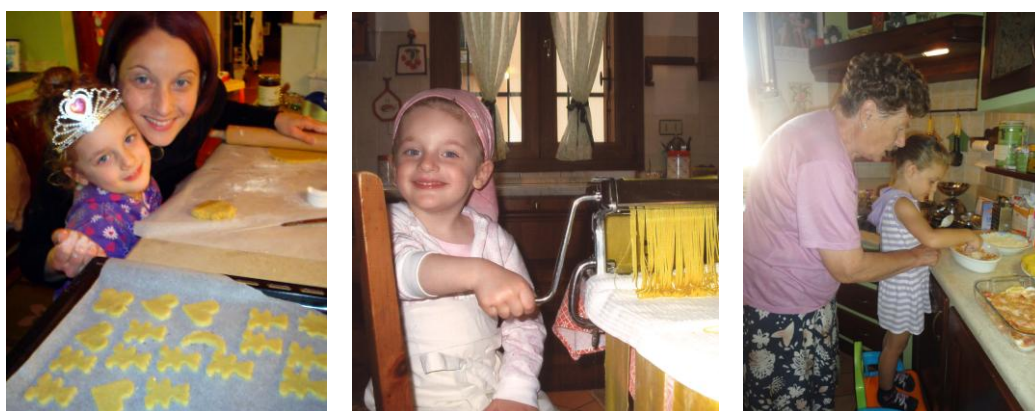
**Il gioco, per definizione, in natura non è altro che una rappresentazione semplificata ed edulcorata della realtà che il bambino può gestire e controllare e nella quale può compiere molte volte gesti e attività che gli permettono di prepararsi ad affrontare la vita e di affinarsi a livello motorio, linguistico, affettivo, ecc.. (forse è meglio rileggere anche questo punto 😊).**

Secondo alcune tra le migliori scuole pedagogiche, riportare il gioco a questa funzione primaria di preparazione alla vita è una questione fondamentale.

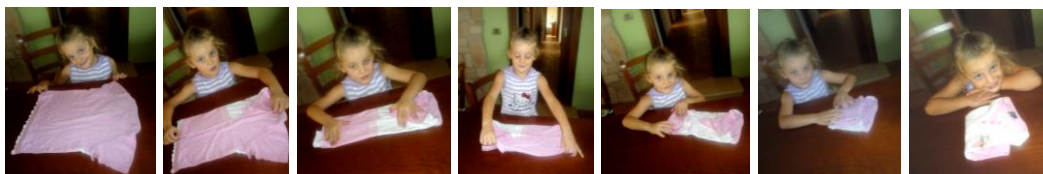
**Il gioco migliore, sia a scuola che in famiglia, dovrebbe avere sempre un'attinenza con il mondo reale (termine che oggi, per precisione, dovrebbe essere distinto da ciò che intendiamo con la parola "naturale"), essere utile a migliorare una delle intelligenze del bambino e portarlo a diventare sempre più autonomo e capace.**

**Semplificando e riducendo questo pilastro della conoscenza, ti consigliamo di "tradurre in gioco" tutto quello che attiene la vita vera e la quotidianità del bambino e di stimolarlo a migliorare le sue abilità per renderlo il più indipendente possibile.**

Spogliarsi, vestirsi, lavarsi, mangiare, piegare bene i propri indumenti, rimettere in ordine e aiutare nei piccoli lavoretti di ogni giorno, **possono diventare occasioni divertenti per misurarsi e per stare insieme!**



Che soddisfazione mangiare quello che si è preparato con le proprie mani!



Piegare la maglietta? Non è facile... ma ci sono riuscita!

**Per Maria Montessori, forse tra i pedagogisti più conosciuti al mondo, sono proprio gli "esercizi di vita pratica" ad avere un ruolo fondamentale dell'itinerario educativo.** Negli istituti montessoriani infatti, molte attività e giochi sono ispirati proprio alla vita quotidiana. Eccone alcuni esempi: *muovere le sedie in silenzio, trasportare oggetti, camminare in punta di piedi, le allacciature, alzarsi e sedersi in silenzio, spolverare, versare acqua da un recipiente in un altro, vestirsi, spogliarsi, lavarsi, dedicarsi alle pulizie dell'ambiente, apparecchiare la tavola, mangiare correttamente usando le posate, lavare le stoviglie, ordinare la stanza, ecc....*

**Il collegamento di queste attività a necessità vere del bambino e della classe e la ricerca della massima cura e precisione dei gesti, hanno implicazioni ben superiori alla mera "educazione esteriore".**

Il bambino, riconoscendo che i compiti a cui è chiamato hanno un effetto su se stesso e sulle persone che lo circondano, capisce che l'adulto sta tenendo in grande considerazione il suo impegno ed è spinto interiormente a mettere in campo tutte le risorse per fare il meglio che gli è possibile. In questo modo impara, come afferma Maria Montessori, a "utilizzare in modo ordinato" le proprie energie.

**In breve tempo il bambino inizia a dimostrare una maggiore "presenza mentale", un notevole aumento dell'autostima e della sicurezza in se stesso, diventa più indipendente ed autonomo e, spesso, migliora drasticamente il comportamento e la capacità di relazionarsi.** E' anche con queste pratiche, infatti, che negli istituti Montessoriani si riesce a "forgiare il carattere" di bambini prima irrequieti, scatenati e incontenibili, portandoli a diventare ordinati, silenziosi, attenti, positivamente attivi, sereni e disponibili verso gli altri (vedi [Tecniche Educative nel Mondo](#)).

La via più semplice per seguire questo pilastro della conoscenza è **evitare di sostituirsi in tutto al bambino (o, come dice Maria Montessori stessa, di diventare "schiavi volontari" dei propri figli!), non preoccuparsi se ci mette molto tempo a fare una cosa o se la fa diversamente da come ci aspettiamo (...magari combinando qualche piccolo disastro ;-)) e permettergli di fare tutti i tentativi che gli sono necessari per imparare!**



Elisa rifà il letto e ripone il pigiama... a mo' di spaventapasseri!

## **Pilastro dell'apprendimento n. 5: IMITAZIONE**

Uno dei fattori che maggiormente hanno contribuito all'evoluzione dell'umanità (...senza esagerare!), è costituito dalla presenza nel cervello umano dei cosiddetti “[neuroni specchio](#)” grazie ai quali, guardando un altro individuo, un soggetto ricrea nella mente, imitandone i processi mentali, le sensazioni, i punti di vista e le soluzioni che il soggetto osservato sta producendo.

**Al cervello umano è sufficiente guardare un'altra persona per rivivere lo stesso stato d'animo, per attivare gli stessi meccanismi cerebrali e per iniziare ad apprendere, copiandole inconsciamente, le eventuali soluzioni che il soggetto osservato sta elaborando.**

I neuroni specchio hanno permesso una enorme diffusione della conoscenza perché gli esseri umani hanno potuto assorbire dall'osservazione di altri informazioni, capacità e competenze, senza dover ripetere ex novo una stessa esperienza. Le potenzialità dei neuroni specchio sono evidentissime nella prima infanzia infatti una grande percentuale di quello che il bambino riesce a capire e a fare viene appreso prevalentemente copiando ciò che gli succede attorno.

**Grazie all'imitazione il bambino impara i complicatissimi meccanismi della lingua parlata, la gestualità, la cultura e le regole di comportamento della società in cui è immerso, acquisisce abitudini, apprende abilità ed attitudini ed enfatizza alcuni tratti caratteriali percependo e riproducendo, attraverso i neuroni specchio, addirittura gli stati d'animo dei soggetti con i quali viene in contatto.** Tutti i pedagogisti proposti in [Giocando Imparo!](#) sottolineano come la tendenza all'imitazione sia spiccata nei bambini e come ciò dovrebbe spingere il genitore a tenere in grande considerazione l'ambiente e le persone con cui il figlio vive.

Crescere il bambino in un ambiente privo di stimoli, di bellezza, di ordine o dove manca il rispetto tra le persone, è qualcosa di estremamente dannoso non solo a livello educativo e culturale ma anche, e soprattutto, a livello psichico ed emotivo.

**Se vuoi che tuo figlio apprenda particolari capacità o abitudini, immergilo in un ambiente dove esse siano implementate e cerca di essere tu stesso, genitore, il primo e il più importante esempio da imitare!**

Vuoi che impari a parlare correttamente? Fa in modo che le persone intorno a lui parlino correttamente! Vuoi che apprezzi la musica? Immergilo nella musica! Vuoi che apprenda una lingua straniera? Fagli ascoltare e vivere la lingua! Vuoi che apprezzi lo sport e che sia attento alla salute? Fa in modo che sia circondato da persone sportive e con uno stile di vita sano! Vuoi che sia ordinato? Fallo vivere in un ambiente ordinato! Vuoi che sia rispettoso? Dagli rispetto! Vuoi che sia disponibile? Renditi disponibile! Vuoi che impari ad apprezzare la lettura? Spegni la tv e leggi!....

## **Pilastro dell'apprendimento n. 6: ESPERIENZA**

Il sesto pilastro della conoscenza, in un certo senso, unisce quanto detto relativamente all'emozione, all'attenzione e all'imitazione. **Acquisire informazioni attraverso l'esperienza diretta è il sistema più efficace per permettere un coinvolgimento di tutti i sensi e un maggiore impatto emotivo e per sfruttare l'attenzione passiva del bambino e la sua capacità di imitare.**

Grazie all'esperienza diretta qualsiasi abilità o informazione viene

memorizzata in maniera molto più profonda, proficua e permanente.

**Permettiamo ai nostri bambini di vivere esperienze e di assistere anche a ciò che apparentemente non sembra essere di loro interesse. Facciamo vedere come si cambia una ruota, come si fa una frittata, come si monta un mobile, come si fa il bucato, come si riconoscono gli ortaggi maturi nell'orto, come rammendare un calzino, ecc.... Se possibile, facciamo conoscere loro posti e situazioni sempre nuove e, soprattutto, facciamoli interagire con persone che esprimono valori e qualità positive!**

**Questi sono tutti momenti che rimangono impressi nella memoria, che risvegliano curiosità, osservazioni e pensieri di rilievo, che stimolano la fantasia, che aumentano la voglia di dedicarsi ad attività pratiche e, perché no, che aiutano ad aprirsi al mondo.**

Tenere in considerazione il pilastro “esperienza” è uno strumento utile per **aumentare le occasioni di condivisione e di gioia** con il proprio bambino. Senza nessuno sforzo da parte del genitore, ma solo accettando di essere assistiti o accompagnati, si può abbattere quel muro di distacco presente in molte famiglie dove si preferisce piazzare i bambini davanti alla televisione per non “averli tra i piedi”, piuttosto che sfruttare l'occasione per insegnare loro qualcosa di utile e per passare insieme qualche momento piacevole.

## **Pilastro dell'apprendimento n. 7: PERSEVERANZA**

Con il termine “perseveranza” si indica la **capacità del bambino di ripetere, senza stancarsi, una stessa azione per decine di volte o per tempi molto prolungati.**

In epoca moderna ogni genitore può notare questo aspetto quando il bambino chiede, per esempio, di rivedere o di riascoltare ripetutamente lo stesso cartone animato, lo stesso libro o la stessa storia o di rifare lo stesso gioco...fino allo sfinimento... del genitore 😊.

Maria Montessori è stata forse la prima ad accorgersi e a studiare approfonditamente questo fenomeno, descrivendolo come una sorta di "**moto interiore**" per il quale, di volta in volta, **il bambino, stimolato e interessato intimamente da qualche misterioso processo mentale, si sente spinto verso una precisa attività** che rappresenta esattamente ciò di cui ha bisogno in quel momento per affinare una abilità o per approfondire una conoscenza.

Quando il bambino trova qualcosa che risveglia il suo interesse può dedicarsi senza fatica, per molto tempo e per infinite volte, alla stessa attività e allo stesso gioco finché non sente di aver esaurito ogni stimolo o finché una abilità non è stata perfettamente acquisita (i moti interiori sembrano contraddire quanto detto prima rispetto ai tempi di "attenzione attiva", ma in realtà anche in questo **caso si parla di una facoltà passiva, cioè non dovuta ad uno sforzo di volontà, ma scaturita da una spinta interiore ed inconscia**).

La grande pedagoga sfrutta a fondo questa caratteristica nella sua didattica con semplici ma efficacissimi trucchi (vedi [Tecniche Educative nel Mondo](#)) che portano al bambino innumerevoli vantaggi a livello comportamentale, culturale e psicologico.

**Fornisci giochi e ambienti ricchi di stimoli grazie ai quali si possano accendere i moti interiori del bambino e, soprattutto, rispettalo quando ti accorgi che sta vivendo uno di questi momenti di grazia!**

**Se un gioco, un'attività, un suono, un animaletto, un fiore o qualsiasi altra cosa attira l'attenzione del piccolo, è indispensabile rispettare questa occasione e**



**dare al bambino tutto il tempo che gli serve: le sue energie fisiche e mentali in queste occasioni sono totalmente focalizzate e il suo cervello sta creando milioni di connessioni neuronali. Rovinare questo momento è un vero delitto!**

I moti interiori vanno via via scemando già dopo i 4/ 5 anni.

La perseveranza dei nostri bambini, vedrai, sarà un grande aiuto per il raggiungimento della capacità di leggere, di operare con le quantità, di parlare lingue straniere e di scrivere!

## **Pilastro dell'apprendimento n. 8: DOMANDA E RISPOSTA**

Un altro pilastro fondamentale per l'accrescimento dell'intelligenza e delle conoscenze del bambino è rappresentato da un meccanismo naturale che inizia presentarsi intorno ai 3/4 anni di età (molto prima se si sono messe in atto certe strategie educative fin dalla nascita...). **Da questo limite infatti, il bambino inizia ad analizzare il mondo che lo circonda in maniera cosciente e attiva. Tutto lo incuriosisce, tutto è un mistero che deve essere svelato... ed ecco che iniziano a sorgere le prime domande! Perché....? Mi spieghi...? Come si fa...? ....Cosa significa questa parola?... Perché si chiama così? .. Cosa vuol dire?....**

Quando il bambino pone una domanda significa che precedentemente è stata fatta una osservazione su qualcosa che ha suscitato un interesse o una emozione quindi, in **questa situazione, la sua mente è perfettamente predisposta ad accettare, comprendere e memorizzare le tue risposte...** è come se un insegnante avesse a che fare con "l'alunno perfetto" che pende dalle sue labbra 😊, ... sfruttiamo queste occasioni!!

**Alimentare il ciclo domanda - risposta di qualità - nuova domanda - nuova risposta... è uno degli strumenti più veloci e potenti per far letteralmente esplodere la conoscenza del bambino.**

Ricordando che i tempi di attenzione sono limitati, ripetiamo come sia fondamentale essere **brevi** e **chiari** ed evitare fiumi di parole che possono invece confondere e annoiare. Se temi che una tua risposta sia troppo generica, non preoccuparti! Se il bambino necessita di ulteriori spiegazioni, sarà lui stesso a fartelo presente... con una nuova domanda 😊!

**Sfrutta le domande del tuo bambino. Aumenta la sua cultura cercando di rispondere sempre con estrema chiarezza, con serietà e verità e possibilmente in maniera molto breve, semplice e divertente.**

E' possibile, anzi frequente, che alcune volte non si sia in grado appagare la curiosità del bambino. Ti invitiamo in questo caso a non banalizzare le risposte ma anzi ad informarti e ad approfondire il tema. Dopo tutto, al giorno d'oggi è facilissimo, bastano due click su wikipedia!Ti accorgerai, sviluppando il ciclo domanda-risposta, di come questo modo di rapportarsi porti a benefici effetti anche a livello psicologico, affettivo e relazionale.

**Se il bambino riconosce che i suoi quesiti vengono presi con serietà e rispetto e se si accorge di ottenere risposte adeguate, ponderate e corrispondenti al vero, opererai un grande lavoro sugli aspetti più alti della sua psiche e sulla qualità della relazione genitore-figlio. Il bambino capirà di essere intimamente rispettato, si sentirà sicuro, e darà valore alle parole del genitore che diventerà la fonte autorevole della sua conoscenza, degna di rispetto e di considerazione!**

Un ultimo consiglio: se noti che il meccanismo della domanda non si attiva, **alimentalo tu stesso “ribaltando i ruoli” e ponendo al bambino delle domande** del tipo “Sai come funziona questo?, Sai cosa vuol dire...?, Sai perché...?” ecc... Ecco un esempio divertente e strano che ci è accaduto poche settimane fa: un giorno in auto, siamo passati casualmente vicino ad alcune grandi vasche di un depuratore comunale. Facendolo notare ad Elisa, le abbiamo chiesto se sapeva cosa fossero e a cosa servissero... naturalmente non poteva saperlo! Ma subito si è accesa la sua curiosità e con molto interesse ci ha chiesto spiegazioni rimanendo poi stupita del fatto che... sotto terra ci siano dei tubi! Non sappiamo cosa sia scattato in lei ...ma vi assicuriamo che ancora oggi ci chiede di ripetere... “la storia delle fognature e dell’acquedotto” 😊!!

## **9 - IL NONO pilastro dell'apprendimento è...**

Carissimo, esiste un ultimo pilastro dell’apprendimento... e questo è il nostro segreto, è quello che, almeno in Italia, forse solo 1 pedagogo/educatore su 10.000 conosce..., è quello che può fare la vera differenza per l’aumento della conoscenza del bambino ed è quello che ci ha permesso di insegnare ad Elisa le cose sbalorditive che hai visto nel sito!

**Se il tuo bambino ha tra 0 e 5 anni,  
convinciti che sei nel momento migliore  
per valorizzare le sue immense capacità cerebrali  
e per permettergli di strutturare le connessioni neuronali  
che andranno a costituire le sue reali capacità future!**

Se vuoi, puoi scoprire tutti i nostri segreti con

**Giocando imparo! BASIC** o **Giocando imparo! FULL**



**"Giocando Imparo!" è IL PRIMO E UNICO CORSO IN ITALIA che permette di conoscere i migliori sistemi pedagogici al mondo e, con un impegno di pochi minuti al giorno, di insegnare al bambino a LEGGERE, ad OPERARE CON LE QUANTITA', ad APPRENDERE L'INGLESE (o la lingua straniera che vuoi), a SCRIVERE e ad AUMENTARE LA SUA CULTURA in ogni ambito!**

Queste abilità scateneranno nel tuo bambino una innumerevole serie di benefici che si protrarranno per tutta la vita:

- **aumenterà esponenzialmente il vocabolario;**
- **migliorerà la pronuncia delle parole;**
- **imparerà a leggere e ad operare con le quantità in modo naturale;**
- **sarà agevolato nell'apprendimento di una seconda (o terza..) lingua straniera;**
- **imparerà a memorizzare facilmente e velocemente qualsiasi informazione;**
- **imparerà ad essere più creativo grazie allo sviluppo dell'immaginazione;**
- **sarà più autonomo e più consapevole delle proprie capacità;**
- **acquisirà strumenti che lo aiuteranno a distinguersi e a trovare il suo ruolo;**
- **comprenderà meglio il mondo che lo circonda;**
- **avrà meno (...o nessuna!) difficoltà a scuola;**
- **avrà più possibilità di realizzare i propri sogni e di contribuire in maniera proficua alla società in cui dovrà agire...**
- **e molto altro ancora!**

Carissimo/a,

siamo arrivati al termine di questo nostro omaggio, **ci piacerebbe ora che le semplici informazioni che ti abbiamo fornito si traducessero in qualcosa di valore!**

Nelle brevi pagine che hai letto hai scoperto come sia utile sfruttare **l'impatto emotivo per aprire i canali della memoria** e della comprensione; che per una memorizzazione permanente di un dato **è necessaria la ripetizione**; che esistono **modi e tempi di attenzione diversa tra bambino e adulto**; che il **"gioco" migliore**, in senso pedagogico, **è quello più vicino alla "vita vera"**; che i bambini imparano la maggior parte di ciò che fanno attraverso **l'esperienza diretta e l'imitazione**; che esistono **"moti interiori"** grazie ai quali il bambino si focalizza completamente su una attività per sviluppare una conoscenza o una abilità e che, infine, è necessario **rispettare e rispondere approfonditamente alle sue domande.**

Siamo sicuri che almeno parte di questi punti non ti fossero noti o che, per lo meno, ritrovarli scritti ti abbia chiarito un po' le idee per migliorare in qualche piccolo aspetto il tuo ruolo di genitore/educatore! **Come vedi si tratta sempre di consigli assolutamente semplici e applicabili ad ogni situazione...nel rispetto assoluto del bambino e delle sue possibilità!**

Ti assicuriamo che insegnare a leggere, a contare, a parlare inglese e a scrivere, è altrettanto facile! Basta solo un po' di costanza .... e sapere come si fa☺!

Per cogliere più profondamente i benefici di questo mini-book,

**TI INVITIAMO A SCEGLIERE ALMENO 2 PUNTI  
DELL'ELENCO SOTTO RIPORTATO  
E DI METTERLI IN PRATICA OGGI STESSO  
PER IL BENE DEL TUO BAMBINO!**

## Gli 8 pilastri (+1) dell'apprendimento infantile!

- 1. EMOZIONE:** lega sempre le informazioni ad una sensazione (auditiva/visiva/tattile/gustativa/olfattiva), al divertimento, allo stupore, alla magia, al movimento fisico...
- 2. RIPETIZIONE:** se vuoi che il bambino ricordi qualcosa, **ripeti le informazioni** un paio di volte subito e poi a distanza di qualche giorno.
- 3. ATTENZIONE:** se vuoi che le tue parole non cadano nel vuoto, **sii breve** e riduci la lunghezza delle tue richieste/spiegazioni/frasi. **Fornisci un ambiente ricco di stimoli** (musica, ordine degli ambienti, ascolto in lingua, bellezza, letture, immagini, ecc...) per sfruttare **l'attenzione passiva** del bambino.
- 4. GIOCO:** il **gioco migliore è quello che ha attinenza con la vita vera**. Aiuta il tuo bambino a diventare sempre più autonomo... e libero.
- 5. IMITAZIONE:** il cervello umano è programmato per apprendere imitando. **Cura che l'ambiente e le persone con cui vive il bambino** sia ricco di stimoli e di valori positivi e utili da assorbire.
- 6. ESPERIENZA:** fare esperienza significa poter vivere un fatto direttamente, con tutti i sensi e con maggiore coinvolgimento emotivo. **Arricchisci la vita del tuo bambino con più esperienze possibili negli ambiti più diversi!**
- 7. PERSEVERANZA:** il bambino può essere spinto da uno stimolo interiore ad una stessa attività per molte volte e per lungo tempo. In queste occasioni crea milioni di nuove connessioni neuronali che andranno a costituire la base della sua conoscenza! **Fornisci giochi, materiale, ambienti e compagnie utili ad innescare i "moti interiori" e non interromperlo** quando ti accorgi che sta vivendo uno di questi momenti!

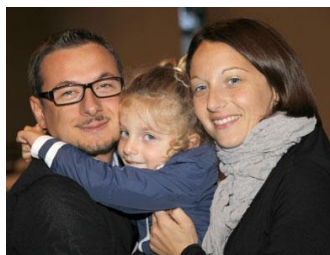
**8. DOMANDA e RISPOSTA:** Rispetta e alimenta la curiosità di tuo figlio rispondendo alle sue domande in modo chiaro, breve, veritiero e divertente! Risposte pensate e di qualità sono il regalo più bello che puoi fare al tuo bambino, non solo sotto l'aspetto culturale!

**9. PILASTRO SEGRETO:** scopri ADESSO il nono pilastro della conoscenza infantile che ci ha permesso di insegnare alla nostra bambina le cose straordinarie che hai visto sul sito,

**CLICCA QUI!**

Salutandoti cordialmente ed invitandoti a restare in contatto per avere tutto il materiale gratuito che abbiamo preparato per te, ti mandiamo

**Un caloroso abbraccio!**



**Nicola ed Emanuela**  
**[www.giocando-imparo.it](http://www.giocando-imparo.it)**